

MODELLO E1: LISTA di CONTROLLO per la Valutazione preliminare ambientale ai sensi dell'art.6 c.9 D.Lgs. n.152/200 ss.mm.

Ditta proponente:

SIDER ROTTAMI ADRIATICA S.P.A.

Oggetto dell'intervento:

IMPIANTO PRODUTTIVO PER LA GESTIONE DI RIFIUTI SPECIALI

ART. 29-NONIES D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152/06 MODIFICHE RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI – IMPIANTO AIA (D.D. n° 484 del 15/05/2019).

1. Descrizione del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

Inserire un testo libero con una breve descrizione delle principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto, delle motivazioni della proposta progettuale, unitamente ad altre eventuali informazioni di sintesi pertinenti alla richiesta in oggetto

La presente istanza di modifica dell'autorizzazione AIA vigente (D.D. n° 484 del 15/05/2019) riguarda due semplici variazioni di carattere non sostanziale, quale la rimozione dei vincoli relativi ai quantitativi massimi stoccabili per ogni singolo codice EER di rifiuto, fermo restando, tuttavia invariati, i limiti relativi:

- alla capacità massima di stoccaggio totale dei rifiuti;
- ai quantitativi totali di rifiuti trattabili e stoccabili annualmente.

e l'inserimento dell'operazione di recupero R12 per tutti i codici EER di rifiuto in ingresso per cui l'azienda è autorizzata al recupero.

La richiesta di modifica relativa alla rimozione dei vincoli dei quantitativi previsti per i singoli rifiuti è motivata dal fatto, che, ad oggi, le oscillazioni di mercato richiedono una maggiore adattabilità delle attività conferenti alle esigenze dei consumatori, influenzando sostanzialmente qualità e quantità dei rifiuti prodotti.

Ne consegue l'esigenza di Sider Rottami Adriatica S.p.A. di ottenere una maggiore libertà nella gestione dei quantitativi e, pertanto, mediante la modifica richiesta, si intende avere una maggiore flessibilità nella capacità di stoccaggio in impianto dei vari codici EER di rifiuto, mantenendo comunque il rispetto del limite del quantitativo massimo istantaneo stoccabile dei rifiuti gestiti.

La capacità massima di stoccaggio infatti, è determinata in funzione delle superfici e dei volumi disponibili per la messa in riserva.

Poiché non verranno apportate, di fatto, modifiche di carattere gestionale al layout produttivo dello stabilimento, i volumi disponibili per lo stoccaggio rimarranno assolutamente invariati.

Inoltre, la rimozione dei vincoli relativi ai quantitativi massimi stoccabili per ogni codice EER sarebbe conforme alla natura più flessibile della gestione in procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, secondo cui l'azienda è attualmente autorizzata alla gestione rifiuti, il quale non prevede la determinazione di quantitativi massimi per singolo codice EER di rifiuto.

Sempre nell'ottica di semplificare la gestione dei rifiuti in ingresso e di massimizzare il rendimento del processo di recupero dei rifiuti, la richiesta di inserimento dell'operazione di trattamento R12 ha come obiettivo quello di consentire all'azienda di effettuare sui rifiuti tutte le

operazioni di pretrattamento necessarie, tra le quali, ad esempio, la cernita, il pretrattamento, la compattazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento, ecc., prima di una delle operazioni di recupero indicate da R1 a R11.

Di fatto, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. t), del D.Lgs. 152/2006, per recupero si intende "qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale".

Proprio in base a tale definizione, l'inserimento dell'operazione di recupero R12 consentirebbe a Sider Rottami Adriatica S.p.A. di svolgere sui rifiuti in ingresso tutte quelle operazioni di gestione che non danno luogo a materiale End of Waste e che non sono idonee a mutarne la natura e la composizione sotto il profilo chimico-fisico, ma permettono di preparare i rifiuti per il successivo recupero, ottimizzandone così il ciclo in maniera da consentir loro di svolgere il ruolo utile di cui al già citato comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006.

2. Comuni e Province interessati

IL PROGETTO di modifica e LE OPERE CONNESSE, SE PRESENTI, è/sono localizzati:	
Provincia	PESARO E URBINO
Comune	PESARO

3. Tipologia progettuale di cui il progetto per cui si chiede la Valutazione Preliminare costituisce modifica/estensione/adequamento tecnico

<i>Allegato alla legge regionale n. 3/2012 punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato A1, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato B1, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato A2, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato B2, punto/lettera	PUNTO 7 LETT. O)

4. Finalità e motivazioni del progetto di modifica per cui si chiede la Valutazione Preliminare

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche proposte migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Poiché le modifiche in questione sono non sostanziali e non vanno a modificare il layout produttivo ed i criteri gestionali dell'impianto, nonché le tipologie ed i codici EER di rifiuti gestiti, si ritiene di non dover effettuare una nuova verifica di compatibilità ambientale, anche in virtù del fatto che la modifica proposta non darà luogo ad alcun effetto negativo sull'ambiente.

La realizzazione degli interventi non comporta l'occupazione di nuovo suolo rispetto a quello dell'attuale perimetro aziendale.

A suffragio di quanto appena esposto, è possibile affermare che le varie matrici ambientali non saranno interessate dalla variante in oggetto, in quanto non sono previsti aumenti di quantitativi di rifiuti gestiti, né incrementi delle superfici interessate dalla gestione dei rifiuti.

In merito alle principali matrici ambientali si effettuano le seguenti considerazioni:

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Rispetto allo stato attuale, la modifica proposta non contempla variazioni quantitative in termini di emissioni in atmosfera, poiché non verranno apportate modificazioni ai quantitativi di rifiuti trattati e/o movimentati ed alle modalità operative di svolgimento dell'attività lavorativa.

Le attività di recupero R12, che consisteranno nella cernita, selezione, raggruppamento, rimozione degli imballaggi, ecc., verranno effettuate manualmente o per mezzo di utensili o piccole attrezzature meccaniche, dunque senza possibilità di risollevarimento di quantità apprezzabili di particolato.

- **SCARICHI IDRICI**

Rispetto allo stato attuale, la modifica proposta non contempla variazioni in termini di scarichi idrici, in quanto l'estensione della superficie impermeabilizzata rimarrà invariata. L'autorizzazione allo scarico per l'impianto in oggetto è già compresa nell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 484/2019, ed in tal senso non verranno apportate variazioni.

- **RUMORE**

Rispetto allo stato attuale, la modifica proposta non contempla variazioni in termini di emissioni rumorose, in quanto rimarranno invariati i quantitativi di rifiuti attualmente autorizzati e le modalità operative di svolgimento dell'attività lavorativa.

Per quanto concerne l'operazione di recupero R12, le varie attività verranno svolte, come detto, manualmente o mediante l'ausilio di utensili o piccole attrezzature meccaniche, dando luogo ad emissioni rumorose del tutto trascurabili se confrontate con quelle delle sorgenti di rumore più rilevanti presenti all'interno dello stabilimento, quali le varie apparecchiature tecnologiche per l'ottenimento del materiale E.o.W. e i mezzi d'opera.

Si può ritenere, pertanto, che l'attuazione della modifica richiesta non peggiori l'attuale clima acustico dell'area, né determini il superamento dei valori limite imposti dal Piano di Classificazione Acustica comunale.

L'inserimento dell'attività di recupero R12 permette un miglioramento delle prestazioni ambientali del sito in quanto tali operazioni consentirebbero a Sider Rottami Adriatica S.p.A. di svolgere lavorazioni quali la cernita, la riduzione volumetrica, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento che non danno luogo direttamente alla generazione di materiale End of Waste e che non mutano la natura e la composizione sotto il profilo chimico-fisico del rifiuto, ma al contempo permettono di preparare i rifiuti per il successivo recupero, ottimizzandone così il ciclo in maniera da consentir loro di svolgere il ruolo utile di cui al già citato comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006.

5. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 9)

L'area in oggetto è ubicata nel Comune di Pesaro, località Selva Grossa, in Via delle Acacie in direzione OVEST rispetto all'abitato della cittadina.

Cartograficamente l'impianto ricade nella sezione n. 268110 "Candelara" della Carta Tecnica Regionale (Fig. 1 Corografia).

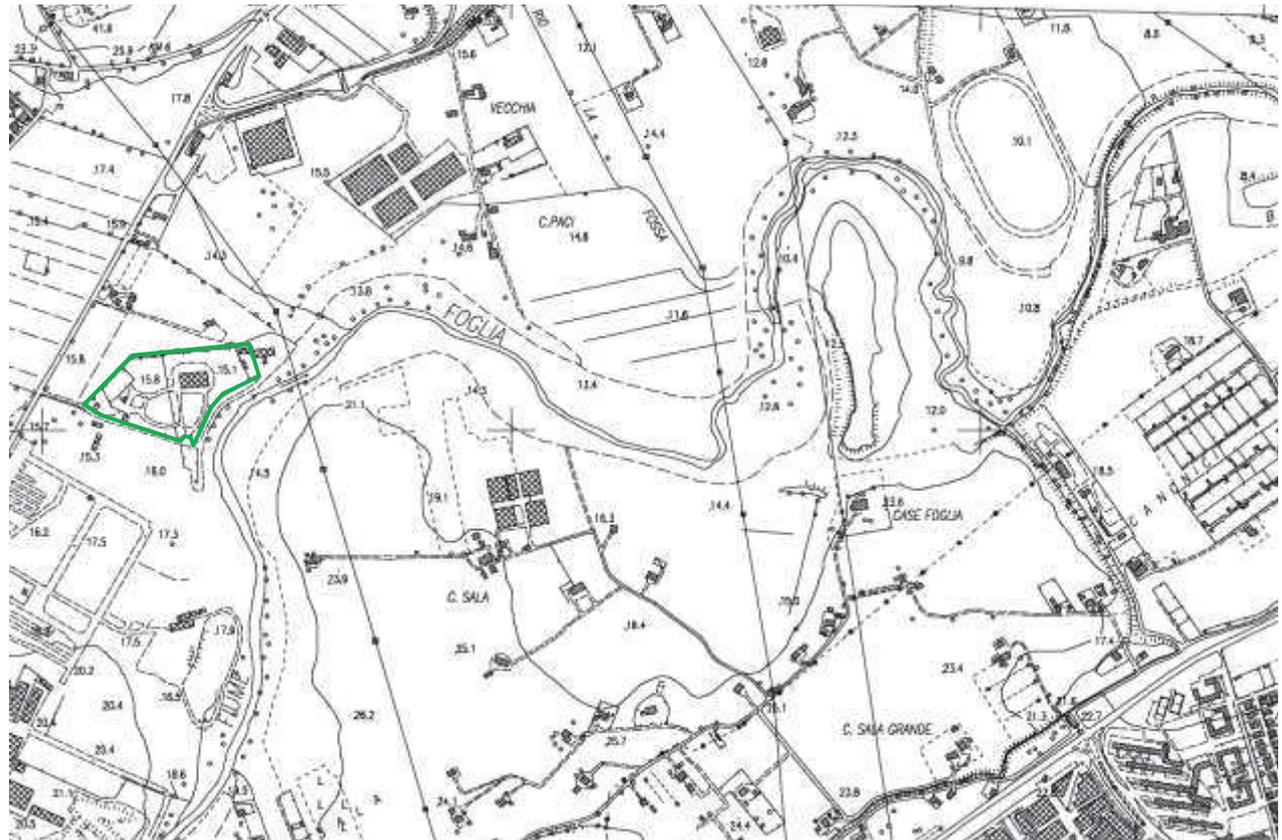


Fig. 1 Corografia

Catastalmente la zona è contraddistinta dal foglio di mappa n° 30 e dalle particelle catastali n° 114, 293, 325, 326, 327, 328, 329, 805, 806, 807 porz., 809, 962, 963, 964, 965, 968, 969 e 999 del Comune di Pesaro (Fig. 2 Stralcio Catastale) coordinate geografiche 43°53'29.43" N – 12°50'15.49" E.

L'area dell'impianto è ubicata ad una quota di circa 16 mt. s.l.m., all'interno di un lotto urbanizzato esistente localizzato all'interno di un'area industriale (Fig. 3 Stralcio PRG Comune di Pesaro).

L'area è urbanisticamente inquadrata come:

ZONA D. (artt. 4.3.4.1, 4.3.4.2),

P (artt. 4.2.2.1, 4.2.2.2, 4.2.2.3),

P1 (art. 4.2.2.4),

SD2 (art. 4.4.2),

P.N.2.5 (artt. 2.3.3.1., 4.4.2.5.)

di cui alle NTA del PRG del Comune di Pesaro.

L'area in esame è interessata dai lavori di realizzazione della bretella di adduzione ovest relativa all'Autostrada A14 (Fig. 4 Progetto bretella di adduzione ovest)

Si fa notare che sono già state realizzate misure di mitigazione del rischio idraulico che proteggono il sito in esame dagli allagamenti e limitano gli effetti dannosi per la pubblica incolumità in occasione di eventi alluvionali.

Nella verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali prescrittive contenute nel provvedimento di VIA "Giudizio positivo di compatibilità ambientale" di cui alla D.D. 2225 del 03.08.2011, in itinere, si è dimostrata la bontà e la qualità delle opere di mitigazione realizzate.

Successivamente all'approvazione di un progetto di modifica dell'attuale impianto e concluso il procedimento di esproprio delle aree aziendali da parte di Società Autostrade per l'Italia SPA saranno realizzate ulteriori misure di compensazione.

Come precedentemente riportato, ricordiamo infatti, che parte del lotto aziendale è interessata dai lavori di realizzazione della bretella di adduzione ovest relativa all'Autostrada A14.

Dal punto di vista idrogeologico, l'area occupata dal sito presenta un'alta vulnerabilità dell'acquifero (Fig. 6 Sovrapposizione cartografica PRG e rischio idrogeologico).

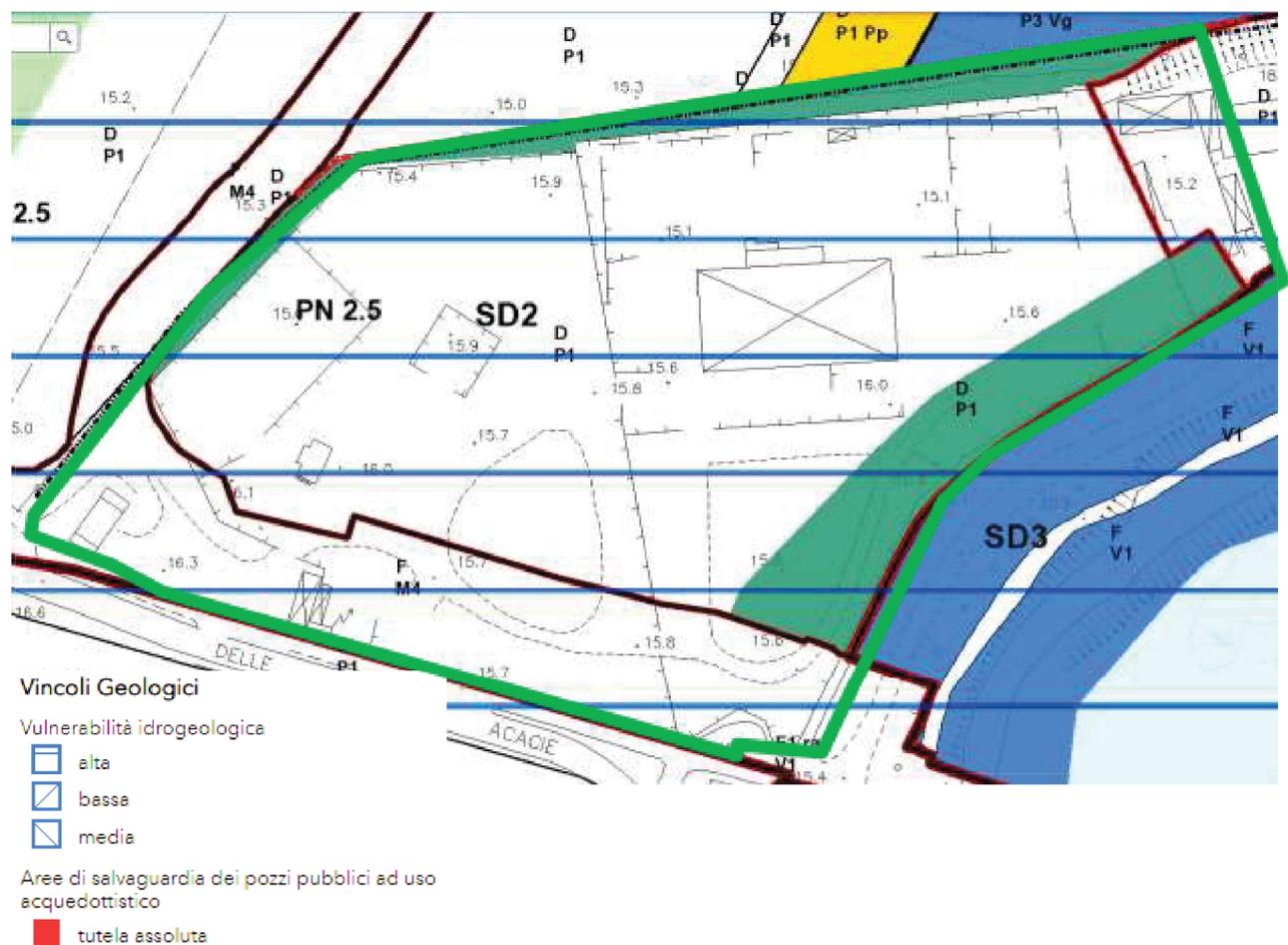


Fig. 6 Sovrapposizione cartografica PRG e rischio idrogeologico

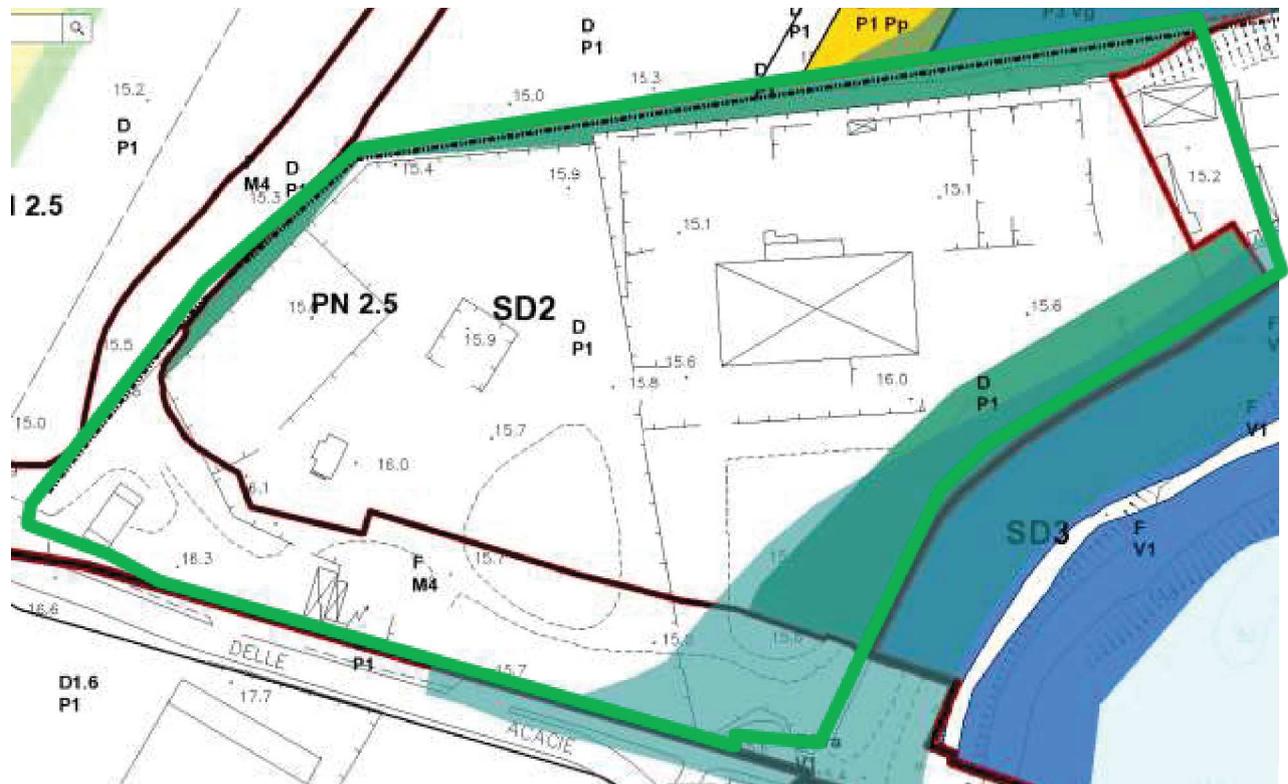
All'interno del perimetro aziendale, già oggetto di AIA, l'attuale intervento di modifica (unificazione quantitativi e inserimento operazione di recupero R12) non prevede l'impermeabilizzazione di nuove aree. Resteranno immutate le attuali aree a verde.

Nelle pagine seguenti si riportano immagini di cartografie dedicate relative ai vincoli di carattere paesaggistico ricadenti nell'area d'interesse.

Una porzione marginale dell'impianto ricade in zona vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. c (tutela dei fiumi e corsi d'acqua) del D.lgs. 42/04.

Tale area vincolata non è interessata dalla variante richiesta.

Nessuna modifica allo stato dei luoghi sarà attuata a seguito dell'unificazione dei quantitativi dei codici EER e alla possibilità di svolgere le operazioni di recupero R12 (cernita, riduzione volumetrica, ricondizionamento, separazione, raggruppamento, etc...)



Vincoli Nazionali

D. Lgs 490/99 (ex Legge n. 1497/39)

 art. 136 co.1 lett. a - vincolo paesaggistico

D. Lgs. 490/99 (ex Legge n. 1089/39)

 art. 2 lett. a - tutela dei beni storico culturali

art. 2 lett. a - vincolo archeologico



D.Lgs. n. 490/99 (ex Legge n. 431/85)

 art 142 lett. g - tutela delle bellezze naturali d'insieme: boschi e foreste

D.M. 1404/68

 fasce di rispetto stradali e ferroviarie

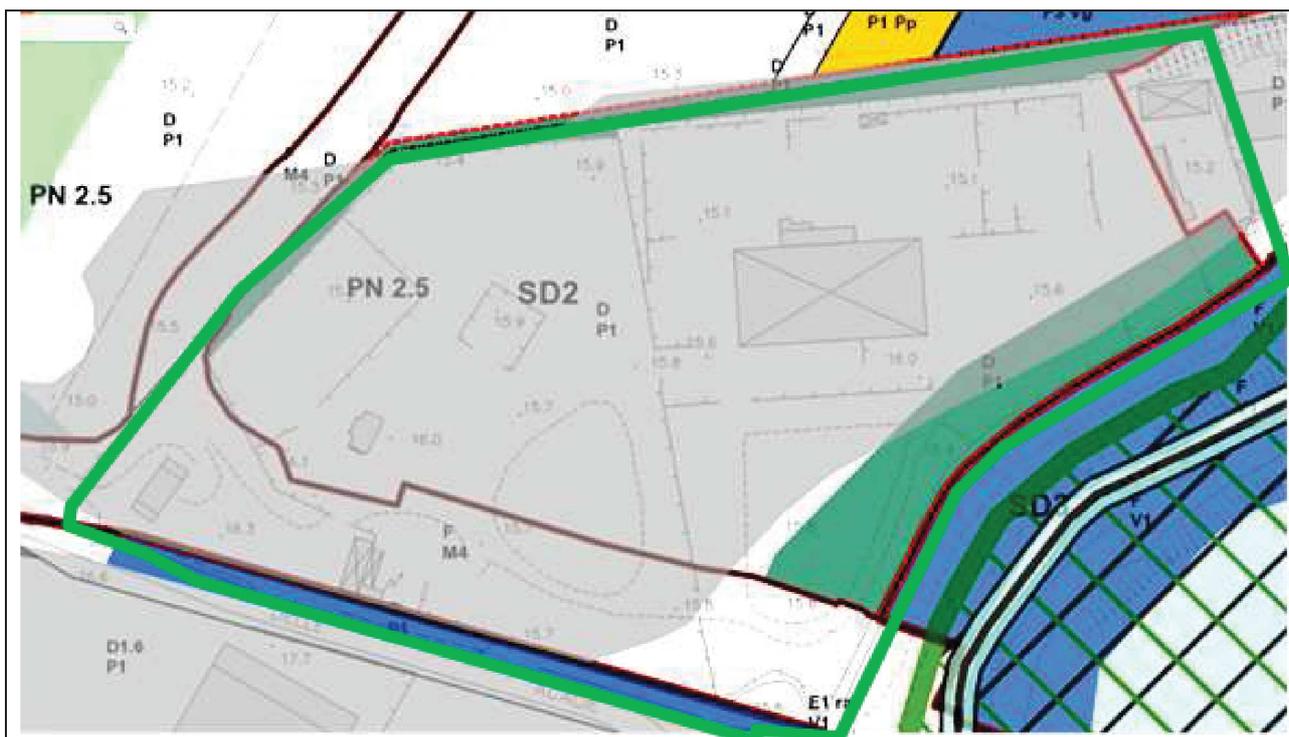
Fig.  fr_str_prov

Legge n. 431/85

 art 142 lett. c - tutela di fiumi e corsi d'acqua

 art 142 lett. c - ambito fluviale (fiumi Foglia e Arzilla)

Ad eccezione della porzione marginale dell'impianto che ricade in zona vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. c (tutela dei fiumi e corsi d'acqua) del D.lgs. 42/04 la restante superficie dell'installazione AIA risulta classificata come area esente, esclusa da ogni vincolo paesaggistico imposto dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (Fig. 8).



PPAR Sist. Botanico

Filari (art.84)



Aree ecotonali di nuova previsione



B_i_acque2_6_ord



aree esenti

aree esenti

A_parco_sbartolo



Zone contigue (art.132)



Vincoli di PPAR



BA - Area di eccezionale valore

C3_vegetazione_psammofila

Aree speciali di conservazione del mosaico ecologico (art.104)



Vincoli di PPAR



Vegetazione ripariale (art.79)

Aree di collegamento ecologico funzionale esistenti



Aree Floristiche (L.R. 52/74 - PPAR art. 33)



Prato - Pascolo



Siepi arbustive o frammiste ad elementi arborei (art.83)



Arbusteti (art.77)



Aree boscate



cartografica

Ad e Ulteriori Beni Vincolati

corsi Raggruppamenti a canna del Reno (art.78)

escl Aree naturali non boscate (art.80)

In tale area vincolata la variante richiesta non prevede la realizzazione di opere edili, non verrà posata in opera nessuna nuova pavimentazione.

ll'impianto che ricade in zona vincolata per la tutela dell'installazione AIA è classificata come area esente, osto dal Piano Paesistico Ambientale Regionale.



PPAR Sist. Geomorfológico

limite fascia sub-apenninica



crinali - assi

--- II e III ordine

--- IV e V ordine

— sup. al V ordine

corsi d'acqua

— II ordine

— III ordine

— IV ordine

— V ordine

— sup. al V

esenti

■ aree esenti

Zone contigue (art.132)



emergenza geomorfologica



versanti



ambito di tutela orientato



alveo del Foglia e dell'Arzilla



tutela dei corsi d'acqua

■ ambito di tutela integrale

■ pertinenza fluviale

f crinali - ambito di tutela



GA_GC

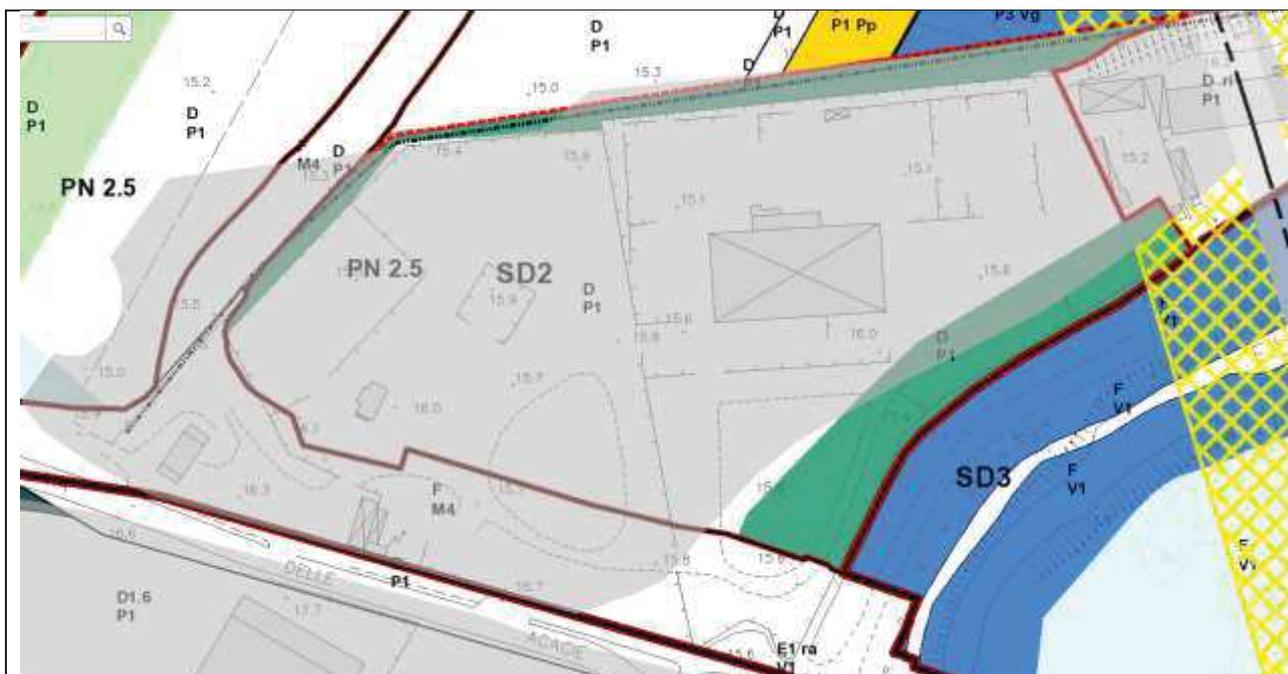
■ GA - Aree di eccezionale valore

■ GC - Aree di qualità diffusa

ogico

L'area dell'impianti
della Marche (Fig. 10).

ata ai sensi del Sistema Storico-Culturale del PPAR



PPAR Sist. Storico

connessione infrastrutturale - tracciato nuova autostrada (art. 4.2.3.1)



assenti

aree esenti

edifici storici PTC

edifici storici (art. 3.1.1.2)

connessione infrastrutturale - ambito di rispetto nuova autostrada (art. 4.2.3.1)



zone_ppar

A - aree di eccezionale valore

B - aree di rilevante valore

Fig. 10 Sovrapposizione cartografica PRG e PPAR Sist. Storico

L'area dell'impianto ricade in Classe V. Rientrano in questa categoria le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni (Fig. 11). Non si ravvisano, per cui, forme di preclusione all'attuazione della modifica proposta.

	Valori limite di emissione in dB(A)	Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	Valori di qualità in dB(A)	Valori di attenzione in dB(A) riferiti a un'ora
Periodo diurno	65	70	5	67	80
Periodo notturno	55	60	3	57	65

Valori limite della classe acustica V



Zoonizzazione Acustica

Aree Spettacolo



Discontinuità



Punti Scuole



Scuole



Linee Spettacolo



Fasce Ferrovia



Fascia Autostrada



Fasce Strada CA



Fasce Strada CB



Fasce Strada C1

Fasce Strada C2

Fasce Strada D

Fasce Strada E

CLASSI 140406

1

2

3

4

5

6

Fig. 11 Sovrapposizione cartografica PRG e PZA Comune di Pesaro

6. Caratteristiche del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

La Sider Rottami Adriatica S.p.A. è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Pesaro-Urbino mediante D.D. n. 484 del 15/05/2019, in virtù della quale è abilitata alla gestione di un impianto di recupero (R3 – R4 – R5 – R8 – R12 – R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Pesaro – Località Selva Grossa, in via delle Acacie SNC.

La Ditta SIDER ROTTAMI ADRIATICA S.P.A. non è soggetta alla direttiva Seveso.

La variante richiesta non prevede la realizzazione di opere edili, non sarà attuata alcuna modifica allo stato dei luoghi.

D'altro canto, il layout produttivo ed i criteri gestionali dell'impianto, rispetto a quanto attualmente autorizzato, rimangono assolutamente invariati, così come i codici EER dei rifiuti in ingresso e le operazioni di recupero svolte dall'azienda.

Nel dettaglio, l'azienda svolge l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

In sintesi le attività svolte sono le seguenti:

- R3 – riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R4 – riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R5 – riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R8 – recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- R12 – scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le operazioni di recupero (R4) sui rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi danno luogo a materiale che ha perso la qualifica di rifiuto, le cui caratteristiche sono conformi a quanto previsto dai Regolamenti Europei n. 333/2011 (ferro e acciaio all'Allegato I e alluminio all'Allegato II) e n. 715/2013 (rame) recanti i criteri che determinano l'End of Waste dei rottami metallici e delle loro leghe, previsto dalla nuova Direttiva Rifiuti 2008/98/CE.

La filiera di processo per le varie operazioni di recupero viene di seguito descritta.

• **Trattamento dei metalli ferrosi e non ferrosi (R4 – R13)**

Il trattamento del materiale ferroso necessita di un'accurata operazione di separazione dai corpi estranei, ed in particolare da altri metalli non ferrosi, che ne possono, durante il processo di seconda fusione, alterare le caratteristiche chimico-fisiche.

Tale operazione permette la valorizzazione delle frazioni metalliche non ferrose, quali rame, alluminio, zinco, ecc., che presentano un valore di mercato superiore rispetto al materiale ferroso.

Per i metalli costituiti da lamierino e laminati, prevalentemente derivanti dalla demolizione del cesoiato, il processo di rottamazione e recupero è certificato ISO 9001 e ISO 14001 e prevede la pressatura del materiale in una pressa cesoia, generando pacchi di lamierino, di ghisa, ecc. Tali rifiuti vengono messi in riserva nel piazzale aziendale nella zona all'uopo deputata, come da planimetria indicante i criteri gestionali dello stabilimento.

Tutti gli altri rottami metallici ferrosi, invece, sempre previo controllo radiometrico, vengono sottoposti alle operazioni di cernita e, successivamente, alla riduzione volumetrica e alla compattazione mediante l'utilizzo della cesoia rotante bialbero FORREC e/o della pressa cesoia oleodinamica VEZZANI, ubicate nel piazzale aziendale posteriormente al capannone esistente.

Per alcuni materiali si attua poi il processo di densificazione tramite un addensatore ubicato nel piazzale retrostante alla pressa cesoia VEZZANI, dotato di corpo di frantumazione, aspiratore, filtro a maniche e separatore a correnti indotte. Infine, l'azienda dispone anche di un'apparecchiatura per l'ulteriore raffinazione e separazione dei materiali metallici, installata all'interno dell'opificio, con lo scopo di massimizzare quanto più possibile il rendimento del processo di recupero dei rifiuti metallici.

I materiali di pezzatura ridotta più polverulenti, rappresentati da trucioli, polveri e limature di scarto, sono messi in riserva in attesa di essere conferiti ad idonei centri di recupero regolarmente autorizzati.

Le operazioni avvengono con l'ausilio di manodopera altamente specializzata, che, all'occorrenza, provvede al taglio ed al trancio, anche manualmente, delle parti in lavorazione. Mediante le operazioni di cui sopra il materiale diviene conforme alle specifiche di cui ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013, relative alla cessazione della qualifica di rifiuto, rispettivamente, per i rottami di ferro, acciaio e alluminio e per i rottami di rame.

Le materie prime così ottenute vengono depositate in cumuli sistemati nella specifica zona adiacente alla zona di trattamento ed eventualmente nella zona di deposito in attesa della consegna.

Per i rifiuti unicamente sottoposti alla messa in riserva la destinazione finale è rappresentata da altri centri autorizzati alle successive operazioni di recupero, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, mentre per i materiali End of Waste la destinazione finale è data da fonderie e acciaierie di prima e seconda fusione.

Il recupero di rottami di metalli non ferrosi riguarda materiali che possono essere definiti, "in negativo", come tutti i metalli non costituiti da metalli ferrosi, quali ghise, ferro, ecc. In "positivo", i metalli non ferrosi sono costituiti, indicativamente, da alluminio, alluminio SEC, nichel, piombo, rame, stagno, zinco.

In particolare, quelli recuperati da Sider Rottami Adriatica S.p.A. sono l'acciaio inox e le sue leghe, l'acciaio al cromo e le sue leghe, l'alluminio primario, l'alluminio secondario, il bronzo, l'ottone, il piombo, il rame e le sue leghe, la zama, i motori elettrici, i cavi elettrici ricoperti e i metalli misti.

Tutti i materiali costituiti da metalli non ferrosi sono dati prevalentemente dall'acciaio inox e dalle sue leghe e dall'alluminio.

Tali rifiuti vengono messi in riserva nel piazzale aziendale nella zona all'uopo deputata, come da planimetria indicante i criteri gestionali dello stabilimento.

I materiali, previo controllo radiometrico, vengono sottoposti ad un'accurata cernita tipologica e volumetrica, volta all'ottenimento di materiale di pezzatura omogenea.

Successivamente, i rifiuti vengono sottoposti alle operazioni di riduzione volumetrica e compattazione mediante l'impiego di pressa cesoia e/o pressa.

Anche in questo caso, come per i rottami ferrosi, per alcuni materiali si intende attuare successivamente un processo di densificazione mediante l'addensatore.

Le operazioni avvengono con l'ausilio di manodopera altamente specializzata, che, all'occorrenza, provvede al taglio ed al trancio, anche manualmente, delle parti in lavorazione.

Si ottengono in tal modo materiali EoW conformi alle specifiche di cui ai già menzionati Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013. Gli stessi vengono stoccati in cumuli in zone specifiche dell'impianto, distinti per tipologia, in attesa della commercializzazione.

Per i rifiuti unicamente sottoposti alla messa in riserva, la destinazione finale è data da altri stabilimenti che possiedono un sistema di recupero e lavorazione maggiormente specializzato, capace di scindere ulteriormente i componenti che costituiscono il materiale. Si tratta di impianti di recupero, autorizzati alle successive operazioni di recupero ai sensi del D.lgs. 152/2006, con cui la Sider Rottami Adriatica s.p.a. collabora.

I materiali EoW, invece, vengono rivenduti a fonderie e acciaierie di prima e seconda fusione, permettendo così un completo recupero del materiale, reso perfettamente riutilizzabile e pronto per essere ricomposto e tornare in circolo.

In sostanza, tale attività di recupero (R4) ha lo scopo di trasformare i rifiuti in materiale EoW da reimmettere nel ciclo produttivo di fonderie, acciaierie ed altre attività metallurgiche.

- **Recupero di carta e cartone, materiali tessili e imballaggi (R3 – R13)**

I materiali di carta e cartone sono conferiti in impianto e vengono stoccati in cassoni scarrabili posti all'esterno sul piazzale aziendale nella zona prospiciente l'ingresso dell'insediamento.

Dopo un'accurata cernita tipologica e volumetrica, volta all'ottenimento di materiale di pezzatura omogenea, i rifiuti vengono compattati e successivamente conferiti presso altri stabilimenti autorizzati al recupero. Le operazioni avvengono con l'ausilio di manodopera altamente specializzata.

Attualmente, pur essendo autorizzata al recupero (R3), dalle operazioni effettuate sui rifiuti di carta e cartone l'azienda non ottiene materiali EoW. Qualora la Sider Rottami Adriatica s.p.a. fosse interessata ad ottenere materiali EoW da tali rifiuti provvederà a conseguire opportuna certificazione in conformità al D.M. 188/2020, relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto per carta e cartone.

I materiali tessili vengono stoccati nel piazzale esterno in un cassone situato nei pressi dell'ingresso dello stabilimento.

Tali materiali sono accuratamente selezionati e cerniti in base alla tipologia di materiale (fibra tessile, cotone, lana, lino, seta, ecc.) e in base alla colorazione del prodotto.

I materiali così gestiti sono successivamente conferiti presso impianti deputati al recupero finale e/o presso centri autorizzati alla termo-valorizzazione.

I materiali costituiti dagli imballaggi misti e compositi vengono stoccati in cumuli all'esterno sul piazzale.

Dopo un'accurata cernita tipologica e volumetrica volta all'ottenimento di materiale di pezzatura omogenea, i materiali ferrosi e non ferrosi subiscono una riduzione volumetrica e una compattazione mediante pressa. Gli altri materiali provenienti dalla cernita e dal disassemblaggio degli imballaggi (carta e cartone, plastica, vetro) sono invece stoccati in cassoni in attesa di essere destinati al recupero finale.

- **Messa in riserva e recupero di cavi non pericolosi e di materiali isolanti (R3 – R4 – R13)**

I cavi elettrici sono stoccati in cumuli nel piazzale industriale, mentre i materiali isolanti, vengono stoccati in cassoni scarrabili.

I materiali non sono mai miscelati tra loro, in quanto al momento dello scarico nel piazzale viene subito effettuata la cernita tipologica che garantisce l'esatta distinzione dei due diversi tipi di materiali.

Dei materiali così suddivisi, i cavi vengono inviati al trattamento all'interno dell'opificio aziendale e vengono lavorati con una macchina pelacavi che scinde il rivestimento esterno in plastica dalla porzione metallica. Il rame e l'alluminio così ottenuti vengono stoccati in cumuli come materiale EoW.

La parte plastica viene stoccata in cassoni scarrabili per essere poi oggetto di recupero.

- **Messa in riserva dei rifiuti di legno (R13)**

Questi rifiuti vengono stoccati in cassoni nel piazzale esterno antistante l'ingresso dello stabilimento.

Tali materiali vengono accuratamente selezionati e cerniti con l'ausilio di manodopera altamente specializzata in base alla tipologia di materiale (legno stratificato, impiallacciato, mdf, ecc.) e a seconda della varietà di prodotti (pallet, tavolati da costruzioni e demolizione, scarti dell'industria del mobile, ecc.).

I materiali sottoposti alla cernita vengono stoccati in cassoni ed avviati al recupero finale presso impianti autorizzati al trattamento e/o presso centri autorizzati alla termo-valorizzazione.

- **Messa in riserva e recupero dei rifiuti di vetro (R5 – R13)**

I rifiuti di vetro vengono stoccati in cassoni scarrabili all'esterno sul piazzale aziendale nella zona prospiciente l'ingresso.

In seguito, sono sottoposti ad un'accurata cernita tipologica (vetri specchiati, colorati, satinati, ecc.) e volumetrica, volta all'ottenimento di materiale di pezzatura omogenea.

Attualmente, pur essendo autorizzata al recupero (R5), dalle operazioni effettuate sui rottami di vetro l'azienda non ottiene materiali EoW. Qualora la Sider Rottami Adriatica s.p.a. fosse interessata ad ottenere materiali EoW da tali rifiuti provvederà a conseguire opportuna certificazione in conformità al Regolamento UE n. 1179/2012, relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami di vetro.

- **Messa in riserva e recupero dei rifiuti provenienti dalla demolizione e/o riparazione dei veicoli (R4 – R13)**

I rifiuti che rientrano in questa categoria tipologica sono costituiti da pacchi di carrozzeria, serbatoi, metalli ferrosi, metalli non ferrosi e motori bonificati.

Tali materiali vengono stoccati in cumuli all'esterno sul piazzale e non sono mai miscelati tra loro. Dopo un'accurata cernita tipologica e volumetrica, volta all'ottenimento di materiale di pezzatura omogenea, e ad un'accurata operazione di deferrizzazione, i rifiuti sono sottoposti alle operazioni di riduzione volumetrica e compattazione.

- **Messa in riserva e recupero dei RAEE (R4 – R13)**

In merito al recupero dei RAEE, l'azienda svolge tali operazioni per alcuni dei più grandi consorzi italiani ed europei (ECODOM, ERP european recycling platform, ecc.), ed ha

adeguato il proprio stabilimento ai sensi del D.Lgs. 151/2005, al fine di realizzare nel migliore dei modi il recupero di questa tipologia di rifiuti.

Il recupero di tali materiali è condotto seguendo scrupolosamente le prescrizioni impartite dal D.Lgs. 151/2005. L'impianto, infatti, è dotato di tutti i requisiti e dispone delle aree imposte dalla specifica normativa vigente.

Nel settore di trattamento dei RAEE, ubicato all'interno dell'opificio aziendale, si distinguono le zone adibite allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali recuperati e dei rifiuti prodotti da avviare a recupero.

L'impianto è organizzato nei seguenti specifici settori, corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- settore di messa in sicurezza;
- settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- settore di frantumazione delle carcasse;
- settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
- settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento, da destinarsi allo smaltimento.

Qualora risulti possibile, i rifiuti derivanti dallo smontaggio (carcassa e parti ferrose e non ferrose recuperabili) subiscono ancora una riduzione volumetrica mediante l'utilizzo della cesoia bialbero rotante e dell'addensatore con separatore a correnti indotte, ultimando le operazioni di recupero ed ottenendo, dunque, materiale EoW conforme ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

• **Messa in riserva e miscelazione degli accumulatori (R12 – R13)**

I rifiuti costituiti da batterie e accumulatori esausti vengono sottoposti principalmente alla messa in riserva (R13) in un'area all'uopo deputata.

Lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuti avviene all'interno di appositi contenitori stagni conformi alla normativa vigente, e, nella fattispecie, ogni tipologia di batteria viene stoccata all'interno di uno specifico contenitore.

La Sider Rottami Adriatica S.p.A., inoltre, è autorizzata ad effettuare sulle batterie esauste l'operazione di raggruppamento (R12), la quale consiste nell'unione di rifiuti aventi diverso codice EER e diverse caratteristiche di pericolo. Nel dettaglio, in virtù di tale operazione R12, l'azienda raggruppa i rifiuti identificati dai codici EER 160601* e 200133* ed ottiene un unico rifiuto identificato ancora dal codice EER 160601*, avente caratteristiche di pericolo HP4, HP5, HP6, HP8 e HP15.

L'azienda effettua la gestione degli accumulatori come punto di raccolta del consorzio COBAT, primo gruppo italiano costituito al fine di garantire il totale recupero delle batterie esauste. La destinazione dei rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori è data da centri autorizzati al recupero e/o allo smaltimento finale.

Per completezza e per una maggior chiarezza di esposizione, nella tabella di seguito riportata si illustra l'elenco dei codici EER di rifiuti alla cui gestione l'azienda è attualmente autorizzata.

Codici EER	Descrizione	Operazioni di gestione	Quantitativo massimo stoccabile (t)	Quantitativo massimo annuale (t)
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE			
<i>0301</i>	<i>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI E MOBILI</i>			
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13	5,6	50
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	R13	5,6	50
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	5,6	50
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA			

0901	<i>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</i>			
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13	5,6	50
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
1002	<i>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA</i>			
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	R13	12,6	50
100202	Scorie non trattate	R13	12,6	50
100210	Scaglie di laminazione	R4 - R13	12,6	100
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13	12,6	100
1006	<i>RIFIUTI DELLA METALLURGIA TERMICA DEL RAME</i>			
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	R13	15,4	50
100602	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13	5,6	50
100699	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	5,6	50
1007	<i>RIFIUTI DELLA METALLURGIA TERMICA DI ARGENTO, ORO E PLATINO</i>			
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	R13	5,6	50
100702	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13	5,6	50
1008	<i>RIFIUTI DELLA METALLURGIA TERMICA DI ALTRI MINERALI NON FERROSI</i>			
100809	Altre scorie	R13	5,6	50
100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	R13	5,6	50
100899	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13	5,6	50
1009	<i>RIFIUTI DELLA FUSIONE DI MATERIALI FERROSI</i>			
100903	Scorie di fusione	R13	5,6	50
1010	<i>RIFIUTI DELLA FUSIONE DI MATERIALI NON FERROSI</i>			
101003	Scorie di fusione	R13	5,6	150
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	5,6	150
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA			
1101	<i>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO E RICOPERTURA DI METALLI (AD ESEMPIO, PROCESSI GALVANICI, ZINCATURA, DECAPAGGIO, PULITURA ELETTROLITICA, FOSFATAZIONE, SGRASSAGGIO CON ALCALI, ANODIZZAZIONE)</i>			
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113*	R4 - R13	5,6	50
1102	<i>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE IDROMETALLURGICA DI METALLI NON FERROSI</i>			
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205*	R4 - R13	5,6	50
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	5,6	50
1105	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI DI GALVANIZZAZIONE A CALDO</i>			
110501	Zinco solido	R4 - R13	5,6	50
110502	Ceneri di zinco	R13	5,6	50
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13	5,6	50
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA			
1201	<i>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICHE</i>			
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 - R13	330,0	20.000

120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R4 - R13	150,0	20.000
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R4 - R13	240,0	5.000
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4 - R13	200,0	1.000
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116*	R13	11,2	50
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*	R13	11,2	100
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R13	330,0	70.000
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)			
<i>1501</i>	<i>IMBALLAGGI (COMPRESI I RIFIUTI URBANI DI IMBALLAGGIO OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA)</i>			
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R13	11,2	500
150103	imballaggi in legno	R13	5,6	500
150104	imballaggi metallici	R4 - R13	140,0	5.000
150105	imballaggi compositi	R3 - R13	5,6	100
150106	imballaggi in materiali misti	R3 - R13	5,6	500
150107	imballaggi in vetro	R5 - R13	5,6	50
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
<i>1601</i>	<i>VEICOLI FUORI USO APPARTENENTI A DIVERSI MODI DI TRASPORTO (COMPRESI LE MACCHINE MOBILI NON STRADALI) E RIFIUTI PRODOTTI DALLO SMANTELLAMENTO DI VEICOLI FUORI USO E DALLA MANUTENZIONE DI VEICOLI (TRANNE 13, 14, 1606 E 1608)</i>			
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4 - R13	330,0	5.000
160116	Serbatoi per gas liquido	R4 - R13	12,6	50
160117	Metalli ferrosi	R4 - R13	50,0	5.000
160118	Metalli non ferrosi	R4 - R13	50,0	500
160120	Vetro	R5 - R13	5,6	50
160122	Componenti non specificati altrimenti	R4 - R13	220,0	500
<i>1602</i>	<i>RIFIUTI PROVENIENTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE</i>			
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	10,0	500
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	R13	10,0	500
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	R3 - R4 - R13	500,0	5.000
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	R3 - R4 - R13	100,0	1.000
<i>1606</i>	<i>BATTERIE ED ACCUMULATORI</i>			
160601*	batterie al piombo	R12 - R13	100,0	2.000
160605	altre batterie ed accumulatori	R13	10,0	50
<i>1608</i>	<i>CATALIZZATORI ESAURITI</i>			
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	R4 - R8 - R13	10,0	50
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R4 - R8 - R13	10,0	50
160804	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807*)	R4 - R8 - R13	10,0	50
<i>1611</i>	<i>SCARTI DI RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI</i>			

161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*	R13	5,6	50
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103*	R13	5,6	50
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)			
<i>1702</i>	<i>LEGNO, VETRO E PLASTICA</i>			
170201	Legno	R13	5,6	50
170202	Vetro	R5 - R13	5,6	10
<i>1704</i>	<i>METALLI (INCLUSE LE LORO LEGHE)</i>			
170401	rame, bronzo, ottone	R4 - R13	330,0	5.000
170402	Alluminio	R3 - R4 - R13	330,0	5.000
170403	Piombo	R4 - R13	100,0	1.000
170404	Zinco	R4 - R13	50,0	1.000
170405	Ferro e acciaio	R4 - R13	500,0	50.000
170406	Stagno	R4 - R13	30,0	1.000
170407	Metalli misti	R4 - R13	330,0	5.000
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R3 - R4 - R13	330,0	5.000
<i>1706</i>	<i>MATERIALI ISOLANTI E MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO</i>			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	R4 - R13	10,0	50
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
<i>1901</i>	<i>RIFIUTI DA INCENERIMENTO O PIROLISI DI RIFIUTI</i>			
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4 - R13	30,0	50
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*	R4 - R13	30,0	50
<i>1910</i>	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE DI RIFIUTI CONTENENTI METALLO</i>			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 - R13	50,0	500
<i>1912</i>	<i>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI (AD ESEMPIO SELEZIONE, TRITURAZIONE, COMPATTAZIONE, RIDUZIONE IN PELLETTI) NON SPECIFICATI ALTRIMENTI</i>			
191202	Metalli ferrosi	R4 - R13	330,0	1.000
191203	Metalli non ferrosi	R4 - R13	330,0	1.500
191205	Vetro	R5 - R13	5,6	10
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R13	5,6	10
191208	Prodotti tessili	R3 - R13	5,6	10
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA			
<i>2001</i>	<i>FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (TRANNE 1501)</i>			
200101	Carta e cartone	R3 - R13	5,6	50
200102	Vetro	R5 - R13	5,6	50
200110	Abbigliamento	R3 - R13	5,6	10

200111	Prodotti tessili	R3 - R13	5,6	10
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	10,0	500
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	7,0	350
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12 - R13	10,0	1.000
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R13	20,0	50
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi	R13	10,0	500
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*	R4 - R13	330,0	5.000
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	R13	5,6	10
200140	Metallo	R4 - R13	330,0	5.000
TOTALI			6.616,2	235.520
Quantitativo massimo stoccabile				6.616,2 T
Quantitativo massimo annuo				235.520 T

Le modifiche che Sider Rottami Adriatica S.p.A. intende apportare all'autorizzazione attualmente vigente, rilasciata dalla Provincia di Pesaro ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 mediante D.D n. 484 del 15/05/2019, prevedono le seguenti variazioni:

- **rimozione del vincolo del quantitativo massimo stoccabile per ogni singolo codice EER di rifiuto, per una maggior semplicità di gestione dell'impianto;**
- **inserimento dell'operazione di recupero R12 per tutti i codici EER di rifiuti in ingresso per cui l'azienda è attualmente autorizzata al recupero.**

Il risultato di tale modifica è illustrato nella tabella seguente:

Codici EER	Descrizione	Operazioni di gestione
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
<i>0301</i>	<i>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI E MOBILI</i>	
030101	Scarti di corteccia e sughero	R12 - R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	R12 - R13
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R12 - R13
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	

0901	<i>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</i>	
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R12 - R13
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
1002	<i>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA</i>	
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	R12 - R13
100202	Scorie non trattate	R12 - R13
100210	Scaglie di laminazione	R4 - R12 - R13
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
1006	<i>RIFIUTI DELLA METALLURGIA TERMICA DEL RAME</i>	
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	R12 - R13
100602	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12 - R13
100699	Rifiuti non specificati altrimenti	R12 - R13
1007	<i>RIFIUTI DELLA METALLURGIA TERMICA DI ARGENTO, ORO E PLATINO</i>	
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	R12 - R13
100702	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12 - R13
1008	<i>RIFIUTI DELLA METALLURGIA TERMICA DI ALTRI MINERALI NON FERROSI</i>	
100809	Altre scorie	R12 - R13
100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	R12 - R13
100899	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
1009	<i>RIFIUTI DELLA FUSIONE DI MATERIALI FERROSI</i>	
100903	Scorie di fusione	R12 - R13
1010	<i>RIFIUTI DELLA FUSIONE DI MATERIALI NON FERROSI</i>	
101003	Scorie di fusione	R12 - R13
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	R12 - R13
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
1101	<i>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO E RICOPERTURA DI METALLI (AD ESEMPIO, PROCESSI GALVANICI, ZINCATURA, DECAPAGGIO, PULITURA ELETTROLITICA, FOSFATAZIONE, SGRASSAGGIO CON ALCALI, ANODIZZAZIONE)</i>	
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113*	R4 - R13
1102	<i>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE IDROMETALLURGICA DI METALLI NON FERROSI</i>	
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205*	R4 - R12 - R13
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	R12 - R13
1105	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI DI GALVANIZZAZIONE A CALDO</i>	
110501	Zinco solido	R4 - R12 - R13
110502	Ceneri di zinco	R12 - R13
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
1201	<i>RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICHE</i>	
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 - R12 - R13
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R4 - R12 - R13

120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4 - R12 - R13
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116*	R12 - R13
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*	R12 - R13
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
<i>1501</i>	<i>IMBALLAGGI (COMPRESI I RIFIUTI URBANI DI IMBALLAGGIO OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA)</i>	
150101	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13
150103	imballaggi in legno	R12 - R13
150104	imballaggi metallici	R4 - R12 - R13
150105	imballaggi compositi	R3 - R12 - R13
150106	imballaggi in materiali misti	R3 - R12 - R13
150107	imballaggi in vetro	R5 - R12 - R13
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
<i>1601</i>	<i>VEICOLI FUORI USO APPARTENENTI A DIVERSI MODI DI TRASPORTO (COMPRESSE LE MACCHINE MOBILI NON STRADALI) E RIFIUTI PRODOTTI DALLO SMANTELLAMENTO DI VEICOLI FUORI USO E DALLA MANUTENZIONE DI VEICOLI (TRANNE 13, 14, 1606 E 1608)</i>	
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4 - R12 - R13
160116	Serbatoi per gas liquido	R4 - R12 - R13
160117	Metalli ferrosi	R4 - R12 - R13
160118	Metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
160120	Vetro	R5 - R12 - R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R4 - R12 - R13
<i>1602</i>	<i>RIFIUTI PROVENIENTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE</i>	
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R12 - R13
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	R12 - R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	R3 - R4 - R12 - R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	R3 - R4 - R12 - R13
<i>1606</i>	<i>BATTERIE ED ACCUMULATORI</i>	
160601*	batterie al piombo	R12 - R13
160605	altre batterie ed accumulatori	R12 - R13
<i>1608</i>	<i>CATALIZZATORI ESAURITI</i>	
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	R4 - R8 - R12 - R13
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R4 - R8 - R12 - R13
160804	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807*)	R4 - R8 - R12 - R13
<i>1611</i>	<i>SCARTI DI RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI</i>	
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*	R12 - R13
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103*	R12 - R13
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	

1702	<i>LEGNO, VETRO E PLASTICA</i>	
170201	Legno	R12 - R13
170202	Vetro	R5 - R12 - R13
1704	<i>METALLI (INCLUSE LE LORO LEGHE)</i>	
170401	rame, bronzo, ottone	R4 - R12 - R13
170402	Alluminio	R3 - R4 - R12 - R13
170403	Piombo	R4 - R12 - R13
170404	Zinco	R4 - R12 - R13
170405	Ferro e acciaio	R4 - R12 - R13
170406	Stagno	R4 - R12 - R13
170407	Metalli misti	R4 - R12 - R13
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R3 - R4 - R12 - R13
1706	<i>MATERIALI ISOLANTI E MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO</i>	
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	R4 - R12 - R13
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
1901	<i>RIFIUTI DA INCENERIMENTO O PIROLISI DI RIFIUTI</i>	
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4 - R12 - R13
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*	R4 - R12 - R13
1910	<i>RIFIUTI PRODOTTI DA OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE DI RIFIUTI CONTENENTI METALLO</i>	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
1912	<i>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI (AD ESEMPIO SELEZIONE, TRITURAZIONE, COMPATTAZIONE, RIDUZIONE IN PELLETTI) NON SPECIFICATI ALTRIMENTI</i>	
191202	Metalli ferrosi	R4 - R12 - R13
191203	Metalli non ferrosi	R4 - R12 - R13
191205	Vetro	R5 - R12 - R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R12 - R13
191208	Prodotti tessili	R3 - R12 - R13
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
2001	<i>FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (TRANNE 1501)</i>	
200101	Carta e cartone	R3 - R12 - R13
200102	Vetro	R5 - R12 - R13
200110	Abbigliamento	R3 - R12 - R13
200111	Prodotti tessili	R3 - R12 - R13
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12 - R13
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R12 - R13
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12 - R13
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R12 - R13

200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi	R12 - R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*	R4 - R12 - R13
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12 - R13
200140	Metallo	R4 - R12 - R13
Quantitativo massimo stoccabile		6.616,2 T
Quantitativo massimo annuale		235.520 T

La modifica che si intende richiedere può considerarsi, quindi, assolutamente non sostanziale, in quanto non andrà ad incidere sulla capacità di trattamento e di stoccaggio dell'impianto, poiché i quantitativi complessivi attualmente autorizzati rimarranno invariati.

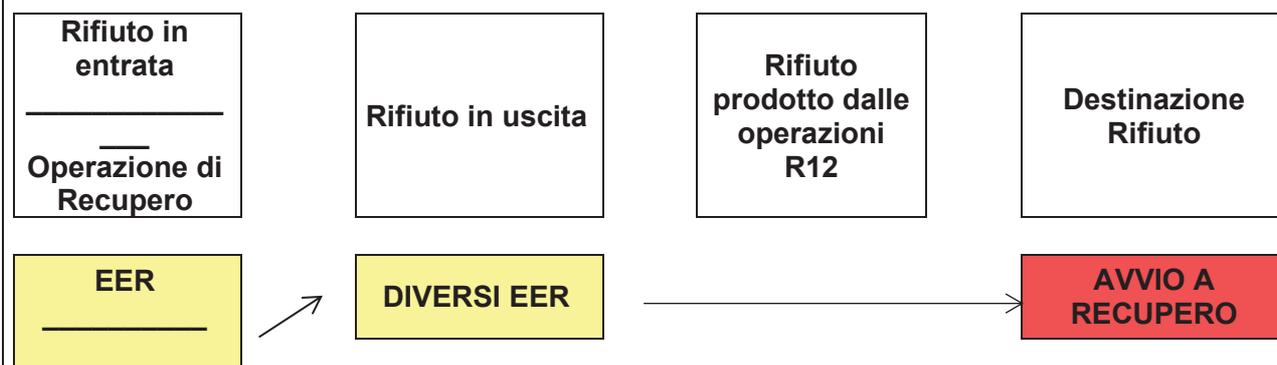
Altresì, come già anticipato in premessa, Sider Rottami Adriatica S.p.A. non intende apportare alcuna variazione ai criteri gestionali ed al layout produttivo, nonché alle tipologie ed ai codici EER di rifiuti gestiti, che, pertanto, rimarranno identici a quanto attualmente autorizzato.

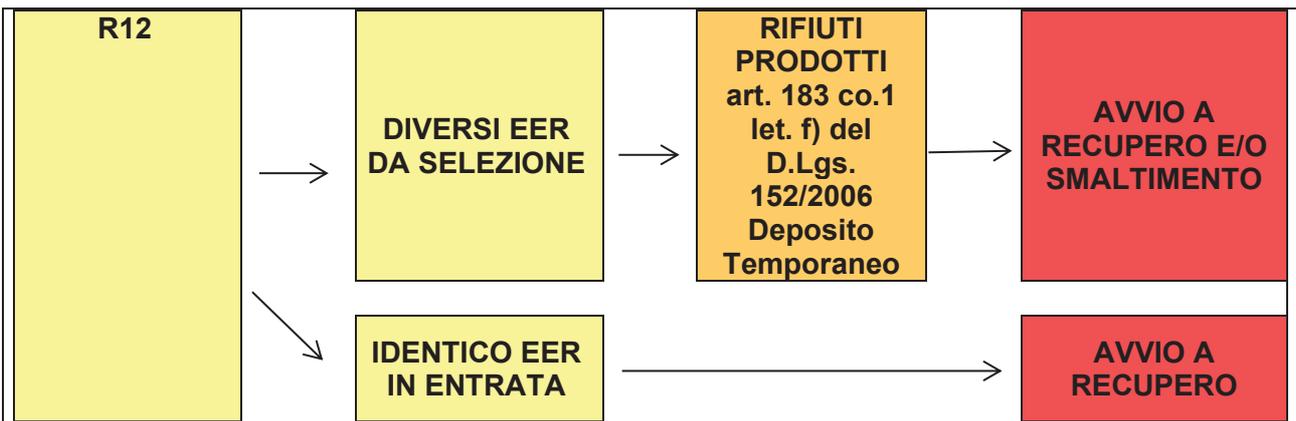
D'altro canto, l'inserimento dell'operazione di recupero R12 non comporterà modificazioni del ciclo produttivo e dei criteri di gestione dello stabilimento, ma semplicemente consentirà al personale addetto di eseguire, manualmente o mediante l'ausilio di piccole attrezzature meccaniche, tutte quelle operazioni finalizzate a preparare i rifiuti alle successive operazioni di trattamento, in maniera tale da ottimizzare il processo di recupero per l'ottenimento di materiale E.o.W.

La richiesta di inserimento, tra quelle autorizzate, dell'operazione di recupero R12 viene presentata ai sensi del D.Lgs. 205/2010, recante *"Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"*.

Con l'emanazione della direttiva 2008/98/CE, infatti, la definizione dell'operazione R12 è stata così ampliata: *"In mancanza di un altro codice R appropriato, l'operazione R12 può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento, prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*.

Relativamente alle operazioni di recupero R12 che si intendono eseguire, si riporta di seguito un flowchart esplicativo.





N.B. = Tutte le operazioni verranno annotate, per la tracciabilità, nei registri di carico e scarico.

Ai fini della corretta attribuzione del codice EER ai rifiuti derivanti da un'attività di recupero R12, occorre, preliminarmente, prendere le mosse dalla definizione che, della stessa, fornisce l'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, ovvero "lo scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11".

Poiché alcune delle operazioni R12 che Sider Rottami Adriatica S.p.A. intende effettuare non sono atte a mutare, sotto il profilo chimico-fisico, la natura e la composizione dei rifiuti in ingresso, ma sono, comunque, atte a generare altri rifiuti, ne consegue che non sempre risulterà corretto attribuire il codice EER 19 al rifiuto gestito quando la relativa operazione consista nella separazione, nella cernita o nel raggruppamento dei rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R11. In tali ipotesi dovranno, invece, essere attribuiti i codici merceologicamente più appropriati, risultanti dall'operazione R12 realizzata. In altri termini, il trattamento R12 realizzato dall'azienda non necessariamente determinerà un mutamento delle caratteristiche fisiche e della composizione del rifiuto trattato.

A titolo di esempio, l'operazione R12 potrà consistere nel pretrattamento realizzato attraverso la separazione, la cernita, la rimozione degli imballaggi, il raggruppamento tipologico e l'eventuale compattazione di componenti dai rifiuti. Per cui, se da una partita del codice EER 150106 – "imballaggi in materiali misti", come ad esempio una cisterna IBC con bancale, di seguito raffigurata, venissero separati tutti i vari componenti, non sarebbe sempre corretto attribuire un codice del capitolo 19 ai materiali di risulta, ma sarebbe più corretto attribuire rispettivamente, il codice EER 191202 alla parte in metallo ferroso, il codice EER 191204 alla componente in plastica, il codice EER 150103 al pallet, nonché altri codici della classe 19 per eventuali sovvalli.



IBC con bancale

In buona sostanza, dall'operazione di pretrattamento derivano frazioni diverse del rifiuto in ingresso. In relazione a quanto sopra riportato, appare opportuno evidenziare che, da ogni rifiuto sul quale verranno effettuate le operazioni di recupero R12, verranno generati rifiuti individuati dai codici EER della classe merceologicamente più corretta e/o della classe 19, da avviare al recupero e/o allo smaltimento.

Il rifiuto in uscita, prodotto dalle operazioni di gestione R12, sarà avviato presso impianti di recupero e/o smaltimento ove si verifichino le condizioni di cui all'art. 183, comma 1 lett. f), del D.Lgs. 152/2006, secondo cui è un nuovo produttore di rifiuti *“chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti”*.

Nella tabella seguente vengono sintetizzate, in maniera indicativa, le operazioni di recupero R12 che Sider Rottami Adriatica S.p.A. intende effettuare per ciascun gruppo omogeneo di rifiuti in ingresso.

N.	GRUPPO OMOGENEO	• OPERAZIONI R12
1	Metalli ferrosi e torniture di metalli ferrosi	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • selezione • rimozione dei materiali eterogenei
2	Metalli non ferrosi e torniture di metalli non ferrosi	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • selezione • rimozione dei materiali eterogenei
3	Carta e cartone, materiali tessili, imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • rimozione dei materiali eterogenei • disassemblaggio • raggruppamento tipologico
4	Cavi	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • rimozione dei materiali eterogenei

5	Legno	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • rimozione dei materiali eterogenei • raggruppamento tipologico
6	Vetro	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • rimozione dei materiali eterogenei • raggruppamento tipologico
7	Rifiuti provenienti dalla demolizione dei VFU	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • rimozione dei materiali eterogenei • disassemblaggio • raggruppamento tipologico
8	RAEE	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • selezione • rimozione dei materiali eterogenei • rimozione di eventuali imballaggi • disassemblaggio delle componenti non pericolose (es. bulloneria, griglie, sportelli, ecc.) • raggruppamento tipologico
9	Accumulatori e batterie	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • rimozione dell'imballaggio (fusto e/o secchio) • raggruppamento tipologico
10	Carte fotografiche	<ul style="list-style-type: none"> • cernita • rimozione dei materiali eterogenei • raggruppamento tipologico

Come detto, allo stato futuro, in attuazione della modifica proposta, i vincoli relativi allo stoccaggio per singolo codice EER si intenderanno rimossi, con un unico quantitativo massimo stoccabile istantaneamente per il totale dei rifiuti gestiti.

Rispetto al titolo abilitativo alla gestione dei rifiuti rilasciato a Sider Rottami Adriatica S.p.A., (AIA n. 484 del 15/05/2019 della Provincia di Pesaro), l'insieme degli interventi proposti non può essere considerato come una modifica di natura sostanziale (rif. art. 5 comma 1, lettera l-bis del d.lgs. 152/06), in quanto non determinante effetti negativi e significativi sull'ambiente e/o sulla salute umana.

Con riferimento alla disciplina relativa all'autorizzazione integrata ambientale, l'azienda rientra tra le attività di tipologia 5.3.b) n. 4 (frantumazione rifiuti metallici) e 5.5 (stoccaggio rifiuti pericolosi). Le modifiche che si intendono realizzare non apportano un potenziamento dell'impianto, né comportano variazioni dei valori soglia, e inoltre, non comportano modifiche alle caratteristiche o alle modalità di funzionamento dell'impianto e, soprattutto, non producono effetti negativi e o significativi sull'ambiente.

Per gli impianti in regime di AIA le modifiche si considerano sostanziali ove ricorrano le seguenti ipotesi:

1. per i complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali l'allegato VIII del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, indica valori di soglia, le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima, oppure le modifiche per le quali si verifica un aumento del 50 % della grandezza di soglia autorizzata;
2. per i complessi produttivi con attività per le quali l'allegato VIII del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non indica valori di soglia, sono inoltre da ritenersi modifiche sostanziali le modifiche che comportano un incremento della capacità produttiva degli impianti di un valore pari o superiore al 50 % del valore della capacità produttiva di progetto indicata nel provvedimento A.I.A. iniziale o precedente.

L'impianto Sider Rottami Adriatica S.p.A. è autorizzato per le tipologie impiantistiche di cui ai punti 5.3.b) 4) e 5.5 che prevedono, rispettivamente, le seguenti soglie:

- capacità di trattamento superiore a 75 mg al giorno;
- capacità totale di stoccaggio superiore a 50 mg.

Gli interventi di modifica proposti non incideranno sui limiti di soglia descritti.

La capacità produttiva delle due diverse categorie di attività AIA non muterà in conseguenza della realizzazione delle opere previste.

Le modifiche non comporteranno l'avvio, di nuove attività IPPC, né saranno peggiorative a livello della produzione di nuove emissioni.

Le modifiche non comporteranno, per ogni singola matrice ambientale, un aumento delle emissioni autorizzate in particolare per gli scarichi idrici, per le emissioni e per le emissioni di rumore.

La prevista unificazione dei quantitativi autorizzati, rimuovendo i vincoli posti per i singoli EER, mantiene ferme le quantità massime stoccabili/trattabili annualmente e non comporta, quindi, modifica della capacità produttiva complessiva dell'impianto AIA.

Tale richiesta è formulata allo scopo unico di poter offrire un miglior servizio di recupero rifiuti alla clientela servita in quanto, a causa della volatilità del mercato, si riscontrano, sovente, difficoltà oggettive nel rispettare le quantità autorizzate.

Con riguardo alle disposizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, artt. 19 e 27-bis e dalla L.R. 11/2019, artt. 4 e 6, si ricorda che l'impianto in esame ha ottenuto il giudizio positivo di compatibilità ambientale, rilasciato dalla provincia di PESARO E URBINO CON D.D. n. 2225 del 03/08/2011.

Rispetto alla valutazione ambientale sopra richiamata, gli interventi proposti non comportano aggravii agli impatti sull'ambiente derivanti dall'impianto produttivo.

In riferimento all'interferenza con le principali matrici ambientali, gli interventi proposti sono stati valutati al precedentemente punto 4.

7. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente di cui il progetto in esame costituisce modifica/estensione/adeguamento tecnico

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	PROVINCIA DI PESARO E URBINO DETERMINAZIONE N° 2225 DEL 03.08.2011
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> AIA	PROVINCIA DI PESARO E URBINO DETERMINAZIONE N° 484 DEL 15/05/2019

8. *Iter autorizzativo del progetto proposto di modifica/estensione/adequamento tecnico*

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Art. 29 nonies AIA	PROVINCIA DI PESARO E URBINO VARIANTE NON SOSTANZIALE

9. *Aree sensibili e/o vincolate interessate dal progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico*

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>			
	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Fiume Foglia</i>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Zona con vulnerabilità idrogeologica PAI</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

10. *Interferenze del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico con il contesto ambientale e territoriale*

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Nessuna modifica allo stato dei luoghi è prevista. La capacità produttiva e i materiali gestiti rimarranno i medesimi.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Con l'inserimento delle operazioni di recupero R12, la produzione di rifiuti solidi diminuirà in quanto verrà potenziato l'avvio al recupero dei rifiuti gestiti.	

<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> <i>Rispetto allo stato autorizzato, il progetto non prevede nuove sorgenti di emissione né diffuse, né convogliate.</i>	
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> <i>Rispetto allo stato autorizzato, il progetto non prevede significative sorgenti di emissione sonora.</i> <i>Le operazioni di R12 saranno effettuate manualmente e/o con piccole attrezzature meccaniche che possono generare emissioni rumorose del tutto trascurabili se confrontate con quelle delle sorgenti di rumore più rilevanti (presso-cesoia, addensatore, impianto di raffinazione) presenti in azienda.</i>	
<p>7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> <i>Nessuna modifica allo stato dei luoghi è prevista.</i> <i>La gestione dei rifiuti avverrà sempre su superfici pavimentate dotate di impianto di trattamento per le acque meteoriche di dilavamento.</i>	
<p>8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> <i>Non sono previste fasi di realizzazione di opere connesse al progetto di modifica.</i>	

9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> <i>Nessuna modifica allo stato dei luoghi è prevista.</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> <i>Nessuna modifica allo stato dei luoghi è prevista.</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Fiume Foglia.</i>		<i>Perché:</i> <i>Nessuna modifica allo stato dei luoghi è prevista.</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Porzione del lotto aziendale rientra nell'area individuata dal futuro percorso della bretella di adduzione ovest per l'autostrada A14.</i>		<i>Perché:</i> <i>Il progetto non prevede interventi nella porzione di terreno che dovrà essere espropriata per la realizzazione dei lavori di realizzazione della bretella autostradale.</i> <i>Il lay-out produttivo dell'impianto rimarrà invariato.</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> <i>L'installazione non è situata in un'area ad elevata intervisibilità e/o in area ad elevata fruizione pubblica.</i>	

14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: <i>Il progetto è localizzato in area industriale.</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti all'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: <i>L'attuazione del progetto di modifica non prevede la realizzazione di opere.</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: <i>La località residenziale di Case Bruciate si riscontra in direzione nord-ovest rispetto al confine dell'Impianto della Sider Rottami Adriatica S.p.A. ed a una distanza indicativa di circa 500 mt in linea d'aria.</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché: <i>Nelle immediate vicinanze dell'installazione non sono presenti ricettori sensibili.</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: <i>Fiume Foglia.</i>		Perché: <i>Nessuna modifica allo stato dei luoghi è prevista.</i> <i>La gestione dei rifiuti avverrà sempre su superfici pavimentate dotate di impianto di trattamento per le acque meteoriche di dilavamento.</i> <i>Il progetto non interferisce con tale matrice.</i>	

19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Area PAI R4.		<i>Perché:</i>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

ALLEGATI

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8. In particolare dovrà essere fornito il file del Layer di progetto in formato vettoriale (DXF, DWG o SHP) georeferenziato in Gauss-Boaga Fuso est. Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

1. CONSENSO INFORMATO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI⁴

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	UBICAZIONE IMPIANTO		All. 1 Ubicazione
2	C.T.R.	1:10.000	All. 2 C.T.R.
3	PLANIMETRIA CATASTALE	1:2.000	All.3 Planimetria Castale
4	P.R.G. DI PESARO	1:2.000	All. 4 P.R.G.
5	PLANIMETRIA STATO APPROVATO	1:100	All. 5 Tavola G1 Stato Approvato

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000) dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni ed i dati riportati nella presente Lista di controllo per la Verifica Preliminare e nella documentazione ad essa allegata sono veritieri.

PESARO, li 03/04/2023

In fede⁵

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Luciano Guerra

⁴ Sottoscritto dal proponente e, ove necessario, da tutti i progettisti

⁵ Nel caso di firma digitale, inserire la seguente dicitura sotto la firma: "Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa"